

La musica sovietica fa il bilancio di un anno

# A congresso seicento compositori a Mosca

Nella relazione introduttiva il segretario dell'Unione, Tikhon Krennikov, ha affrontato i temi dei nuovi mezzi d'espressione, del realismo socialista, dello sviluppo dei giovani, delle più recenti opere e delle canzoni

Dalla nostra redazione

MOSCA, 3

Oltre seicento delegati parteciperanno da ieri a Mosca al quinto Congresso dell'Unione dei compositori dell'URSS. L'assise, che vede riuniti i maggiori esponenti del mondo musicale, è destinata a essere una rassegna di opere e di compositori. E' prevista anche una mostra di disegni e di opere d'arte. I lavori saranno presentati in una sala preparatoria — a fare il punto sulle varie tendenze e sulle prospettive generali del mondo artistico sovietico.

Già nella relazione presentata dal primo segretario dell'Unione, Tikhon Krennikov, si sono evidenziate le tendenze di fondo e i compiti che stanno di fronte ai compositori. Krennikov (alla tribuna della presidenza c'era anche Mikhail Suslov, membro dell'ufficio politico del PCUS) ha infatti ribadito che i compositori sovietici per contrastare l'astrazione artistica e l'individualismo devono cercare di creare un'arte aperta, rivolta sempre più ad una vasta cerchia di ascoltatori, un'arte che deve essere sempre più tesa a contribuire alla costruzione di un regime sociale più giusto e libero.

Ed è appunto in questo contesto che il relatore ha affrontato il problema dei nuovi mezzi espressivi e, più in generale, delle nuove tendenze. E' importante — egli ha sottolineato — che i nuovi mezzi servano all'arricchimento delle immagini della nostra musica, aiutino a presentare, in forme sempre più espressive e versatili, la realtà contemporanea e la piena libertà del suo sviluppo rivoluzionario e nella sua plurimedialità.

Dopo aver ribadito che i musicisti sovietici sono sempre fedeli ai principi del realismo socialista («i principi che si sviluppano di pari passo con lo sviluppo della vita e dello Stato sovietico»), Krennikov ha messo in luce che tutta la vita dei musicisti, nell'URSS, è strettamente legata al popolo e ha citato, come esempi, i continui contatti tra compositori e pubblico, incontrati nelle fabbriche e nelle campagne. Ed è appunto da questo «scambio» continuo che gli artisti ricevono nuove idee ed hanno modo di verificare in concreto la validità delle loro opere seguendo così «le nobili tradizioni della musica russa classica da Glinka a Mussorgski, da Mjaskovski a Prokofiev».

Altro tema affrontato dal relatore, quello dei giovani compositori e del loro ruolo nella situazione attuale. E' necessario — ha detto Krennikov — seguire sempre più i giovani, prestando attenzione alle loro tendenze e ai loro legami con la realtà («Tutte le organizzazioni e le istituzioni dei compositori devono prestare una attenzione particolare alla educazione ideale ed estetica dei nostri giovani»).

Più oltre la relazione si è soffermata sui successi delle opere sovietiche. Krennikov ha così messo in evidenza il valore delle opere di Scjostakov (le due ultime sinfonie, il ciclo di cori in onore di Lenin, le opere vocali), di Rodion Scjodrin («Le nozze di Figaro») e di Andrej Espai («Il momento della storia»), di Aron Kecliarjan («Immortalità») e di Ivan («Tredicesima sinfonia») e di Gubarenko («Il tempo per noi»). Altro opere citate da Krennikov come esempi di lavori di grande interesse e di valore sono stati «Il mio amico il Volga» nell'opera «I fratelli Utanov» di Rubin («L'oratorio La domenica di Iudith» dedicata ai difensori di Sebastopoli) di Stavroni («Opera sugli eroi della guerra civile»), di

Gubarenko («La fine del fiume di sangue») e di Karminski («Dieci giorni che scorrono nel mondo»).

Krennikov ha poi fatto cenno ad una serie di lavori che non sono stati ancora portati sulle scene ma che non mancheranno di attirare l'attenzione della critica. Si tratta — egli ha detto — di «Clapotev di Kolimov, della Famiglia Gjurbin di Gergin» e di «Ombra come cane di Moljanov».

L'ultima parte della relazione è stata dedicata ai problemi della canzone e a quelli, più generali, della critica e delle prospettive. Per la canzone Krennikov si è limitato ad una esaltazione delle opere prodotte (ma è qui il caso di ricordare che proprio tempo fa sulla «Literaturnaja Gazeta» sono state dette parole di fuoco contro le canzoni moderne sovietiche) ed è poi passato a rilevare la vastità della produzione. Nei paesi egli ha detto, si svolgono ogni anno mezzo milione di concerti, si producono milioni di dischi e cassette classiche e moderne. Inoltre, quattro milioni e mezzo di sovietici prendono parte ai

cori dilettantistici. Dati, questi, che dimostrano la popolarità della musica e l'amore del popolo verso l'arte.

Il compito attuale è però quello di creare sempre più un repertorio nuovo e ricco. Speriamo — ha detto a tal proposito Krennikov — di riuscire, con l'aiuto del partito, del sindacato, della stampa, della radio e della televisione, a mantenere il repertorio musicale da qualsiasi tipo di opere brutte, non autentiche. Speriamo, inoltre, di riuscire a concentrare la attenzione su questo campo e a mettere sempre più in risalto la musica seria. In questa battaglia ci sarà di grande aiuto anche la critica che contribuirà, appunto, a far sì che tutte le opere, preziose, ricche di contenuto presenti nella musica non debbano essere divise artificialmente in musica per masse e musica per élite».

Krennikov ha così concluso auspicando lo sviluppo dei generi musicali di massa. Il dibattito, iniziato dopo la relazione, si concluderà l'8 aprile.

Carlo Benedetti

Senza emozioni la tradizionale cerimonia a Los Angeles

# OSCAR NOSTALGICI

Quasi tutti i riconoscimenti sono andati a opere che rievocano i miti degli anni Trenta - Smentite le previsioni - Successo del film «La stangata»



LOS ANGELES, 3. Sono stati assegnati la scorsa notte, con una cerimonia al Music Center di Los Angeles, davanti a tremila spettatori, i premi dell'Accademia di arti e scienze cinematografiche conosciuti come «Premi Oscar».

La serata, che è stata integralmente teletrasmessa, ha avuto come presentatori alcuni noti attori, tra i quali Elizabeth Taylor, David Niven e Twiggy, che si sono alternati al microfono a fare la consueta suspense nell'attesa di conoscere i nomi dei vincitori, l'unica nota che ha movimentato la cerimonia è stata l'irruzione di un usciuto, che si è prodotto in uno streaking sul palcoscenico.

Non tutti gli anni c'è un grosso attore come Marlon Brando che rifiuta di ricevere l'Oscar e manda quale ambasciatore un giovane indiano a perorare la causa della sua gente. Quando ciò non accade, non basterà uno streaking, o comunque si voglia artificialmente creare una moda di scorrazzare in costume adammato, a restituire vitalità a una cerimonia che sembra, in molti 40 anni, più entrata nell'età della decrepitezza.

L'unica cosa che resiste, a ben guardare, è la suspense, e molto ancora la circostanza che di solito le previsioni vanno a farsi benedire. Anzi a farsi esorcizzare, se è vero che il favorito al turno era il film «L'esorcista» (il semplice fatto di essere in testa agli incassi negli Stati Uniti, e la cui candidatura era stata inoltrata da una costolossissima campagna pubblicitaria. Ma la pubblicità, invece di sostenere lo ha rovinato, visto che gli sono toccate appiccicate le medesime previsioni originali (il romanzo esce in questi giorni in Italia) e degli effetti sonori. E se in fondo si sa che il preferito per il premio è ancora il film «La stangata», come si sa per gli Oscar, c'è da rimettersi, potremo forse dire di essere entrati in una nuova era di prevedibilità.

Non conoscendo il film sconosciuto, non possiamo nemmeno dire se «La stangata» che ha vinto il premio è un capolavoro. Certo, come si diceva, è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

«L'esorcista» è un film di un regista, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida, un regista che poteva vantare solo il braccio violento della legge alla sua guida.

## I premi assegnati

Ecco l'elenco dei Premi Oscar assegnati quest'anno:

Best Picture: «La stangata» di George Roy Hill. Film in lingua non inglese: «Ejfelto» di Francois Truffaut (Francia).

Best Director: George Roy Hill per «La stangata».

Best Actor: Jack Lemmon per «Save the tiger» di John Avildsen.

Best Actress: Glenda Jackson per «Un fuoco di classe» di Melvin Frank.

Best Supporting Actor: John Houseman per «The paper chase» di James Bridges.

Best Supporting Actress: Faye Dunaway per «Paper moon» di Peter Bogdanovich.

Best Screenplay: William Roy e John Michael Hayes per «The long walk home» di John G. Avildsen.

Best Music: Marvin Hamslich per «Come eravamo» di Sidney Pollack.

Best Documentary: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Feature: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Feature: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Feature: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Feature: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Feature: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Feature: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Feature: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Feature: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Feature: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Feature: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

Best Documentary Short: «The great American cowboy» di Keith Merrill.

## in breve

Tom Mix cavalcherà ancora

HOLLYWOOD, 3. Tom Mix, uno dei primi e più famosi del genere western tornerà sugli schermi interpretato da Burt Reynolds. Alla sceneggiatura del film sta lavorando Darryl Foyntson.

Le sale cinematografiche nel mondo

NEW YORK, 3. Secondo dati contenuti in un rapporto pubblicato dalla Unesco, il numero delle sale cinematografiche esistenti in tutto il mondo nel 1970 era di 248.000, per un totale di 78 milioni di posti. Quest'ultima cifra, precisa il rapporto, corrisponde ad una media di circa 27 posti per ogni mille persone.

La Francia si ritira dall'Eurofestival

LONDRA, 3. La Francia si è ritirata dall'Eurofestival della canzone in omaggio alla memoria del presidente Pompidou.

Morto il regista Tomaz Meliava

MOSCA, 3. Il regista georgiano Tomaz Meliava, noto particolarmente per il film «Carovana bianca», è morto a Tbilisi durante le riprese di «Furto della luna». Aveva 44 anni. Il film sarà ultimato dai suoi collaboratori.

«Il rapace» si gira a Londra

LONDRA, 3. Sono in corso nei teatri di posa di Pinewood, a Londra, le riprese del film «Il rapace», diretto da Freddie Francis ed interpretato da Peter Cushing, John Hurt, Alexander Bastedo, Gwen Watford e Veronica Carlson. La pellicola è prodotta dal figlio del regista, Kevin Francis.

«Trappola per topi» cambia teatro

LONDRA, 3. La commedia di Agatha Christie «The mousetrap» («Trappola per topi»), unico lavoro teatrale al mondo ad essere stato replicato per oltre 21 anni consecutivi, ha cambiato palcoscenico. Da oggi, dopo essere stata messa in scena 850 volte all'«Ambassador Theatre» di Londra, «Trappola per topi» viene presentata al St. Martin Theatre, sempre nella capitale britannica.

Dal 25 novembre 1952, data della prima rappresentazione, al botteghino dell'«Ambassador» sono stati venduti oltre tre milioni e mezzo di biglietti.

## le prime

Balletto

Antonio Gades alla Filarmonica

Uno spettacolo di flamenco con Antonio Gades, è sempre una sorpresa.

Ma, ripetiamo, ascoltare dal «Filarmonici» Geminiani e Corelli (ma anche Vivaldi, Albinoni, Manfredini e così via) è per l'appassionato un autentico motivo di piacere: come è stato per il pubblico del San Leone Magno, che ha manifestato con calore ai bravi artisti la sua soddisfazione.

Teatro

Scarrafonata

Da intenzioni folkloristiche che per uno spettacolo su Napoli (il turismo del mare e delle piazze), la Comunità Teatrale di Giancarlo Sepe è giunta a un'idea, quella di un'associazione conosciuta come «Compagnia di ballo spagnolo Antonio Gades», ospite del Teatro Olimpico, da martedì sera.

Nella seconda parte, qualcuno ha accolto come una doccia fredda, ascoltata per piacere i bolli spiriti, la novità assoluta che Antonio Gades aveva riservato alla città di Roma: una sua coreografia rievocante nell'aria «Nozze di sangue» di Federico Garcia Lorca (1899-1937): una invenzione in sette quadri, il primo discendente nell'aria in un crescendo d'intensità, pressoché esclusivamente punteggiata dal suono di chitarra.

Musica

I Filarmonici di Bologna

«I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna» (Leona) nel campo musicale ufficiale — è un complesso che si dedica quasi esclusivamente all'interpretazione di musiche italiane del XVII e XVIII secolo, di musica barocca, di musica rinascimentale, di musica del secolo XVIII e XIX.

Il precedente direttore, Angelino Ephrikian, è autorevole ricercatore, revisore e propagandista.

L'altra sera al San Leone Magno i «Filarmonici» hanno tenuto il terzo ed ultimo dei concerti dell'istituzione universitaria dedicati a Geminiani e a Corelli.

Può darsi che la frequentazione assidua di un repertorio troppo particolareggiato specializzato generi, a lungo andare, un po' di noia nell'ascoltatore spingendolo a sopprimere al caio — diciamo così — dell'ispirazione con il mestiere; ma questo non è certo il caso del musicista bolognese che, egregiamente di-

retti da Ephrikian, suonano con amore ed entusiasmo, collocando le loro esecuzioni in un clima generale di freschezza, anche se qui è l'ispirazione al rigore stilistico e al rispetto per gli autori sembrano sconfinare in una sorta di accademico esultio.

Ma, ripetiamo, ascoltare dal «Filarmonici» Geminiani e Corelli (ma anche Vivaldi, Albinoni, Manfredini e così via) è per l'appassionato un autentico motivo di piacere: come è stato per il pubblico del San Leone Magno, che ha manifestato con calore ai bravi artisti la sua soddisfazione.

Musica pop

I Traffic

L'altra sera al Palasport romano, in occasione del concerto del Traffic, la scena pop italiana ha vissuto un momento concorrente episodio di violenza. Lo spunto ai gravi incidenti verificatisi all'interno e all'esterno del grande impianto sportivo lo ha offerto, con un delirante appello ai giovani affinché sabotassero con ogni mezzo lo spettacolo, il movimento «Stampa Alternativa», che da tempo promuove pur le proteste di violenza. Lo spunto ai gravi incidenti verificatisi all'interno e all'esterno del grande impianto sportivo lo ha offerto, con un delirante appello ai giovani affinché sabotassero con ogni mezzo lo spettacolo, il movimento «Stampa Alternativa», che da tempo promuove pur le proteste di violenza.

Cinema

Sono diversa... mi chiamo Big Zapper

Questa donna in Mercedes che si fa chiamare Big Zapper, è un delirante privilegio dal sesso brillante, una

Cinema

Sono diversa... mi chiamo Big Zapper

Questa donna in Mercedes che si fa chiamare Big Zapper, è un delirante privilegio dal sesso brillante, una

Cinema

Sono diversa... mi chiamo Big Zapper

Questa donna in Mercedes che si fa chiamare Big Zapper, è un delirante privilegio dal sesso brillante, una

# oggi vedremo

PAESE MIO (2°, ore 19)

Il programma-inchiesta realizzato da Giulio Macchi intitolato Paese mio: l'uomo, il territorio, l'habitat presenta questa settimana ben sei servizi, interamente dedicati a Parigi e all'urbanistica della Quinta Repubblica. I filmati illustrano i molteplici aspetti del nuovo assetto urbanistico della capitale francese: il servizio sulla città satellite di Creteil affronta i problemi della residenza pianificata; quelli sul Mercazi Generali, le autostrade e l'aeroporto Charles De Gaulle analizzano i nuovi impianti al servizio della metropoli; e infine, una parte della trasmissione prende in esame i problemi della vita culturale, «ospitata» in blocco nel grandioso centro di Beaubourg che avrà come direttore, per quanto riguarda il settore delle arti plastiche, lo svedese Pontus Hulten.

LA STORIA DI UN UOMO (1°, ore 21,10)

Va in onda questa sera la sesta puntata dello sceneggiato televisivo di Tsuyoshi Abe e Toshio Namba tratto dal noto romanzo La condizione dell'uomo di Jumpei Komikawa. Ne sono interpreti Go Kato, Yukiko Paji, Hyo Kitazawa, Yuko Miya, Yuko Miki, Seiya Miki, Etsuko Ejiri, Otake Masaru e Sugiyama Ken.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,15)

Nadia Bosi, la giovane campionessa in carica del gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno dovrà vedersela questa sera con la concorrente veneta Lidia Baccaglini — esperta di maghi e magia — riammassa in gara dopo essere stata eliminata due settimane fa. L'altro aspirante al titolo si chiama Giovanni Zanetti e si presenterà per rispondere a domande sulla «storia dei mezzi corazzati».

## programmi

TV nazionale	TV secondo
9.30 Trasmissioni scolastiche	18.15 Protestantismo
12.30 Sapere	18.30 Sorgente di vita
12.55 Nord chiama Sud	18.45 Telegiornale sport
13.30 Telegiornale	19.00 Paese mio
14.10 Cronache Italiane	20.00 Ore 20
15.00 Trasmissioni scolastiche	20.30 Telegiornale
17.00 Telegiornale	21.00 lo e...
17.15 Il pellicano	21.15 Rischiatutto
Programma per i più piccoli.	
17.45 La TV dei ragazzi	
18.45 Sapere	

Radio 1°	Radio 3°
GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23.55; 6.05: Mattino musicale; 6.55: Aimanaco; 7.45: Leri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9.10: Vol e lo; 10.10: Speciale; 11.30: Ricerca automatica; 11.30: Il meglio del meglio; 12.12: Quarto programma; 13.10: Il giovedì; 14.07: Rischiatutto; 14.40: Il disco interregional; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiama Roma 3151; 19.55: Supernotte; 21.30: Un giro di Walter; 21.30: Popoff.	ORE: 8.25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: L'angolo dei bambini; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: Radioscuola; 11.40: Il disco interregional; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14.30: Concerto; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe Unica; 17.40: Appuntamento con H. Stauden; 18: La musica e il core; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Indomani di Craxi; 21.05: Il Giornale del Teatro.

Radio 2°
GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 e 22.30; 6.11: Mattino; 7.40: Buon giorno; 8.40: Come e perché;

### i ragazzi si guardano intorno

non trovano più lo Stato fatto a ridere dei libri vecchia maniera vedono unito a para di fermenti e a scoppiare, di vitalità e di problemi per aiutarli a conoscerla meglio

### Italia delle regioni

una nuova edizione, un nuovo strumento per la ricerca scolastica: migliaia di dati, notizie, illustrazioni

- la storia del territorio • le città • la lingua e il folklore • le attività economiche • la scuola e la cultura • lo sport • l'arte • i problemi ecologici • il futuro

### Fratelli Fabbrì Editori

20 volumi estratti dall'opera di Giuseppe De Rita, con prefazione di G. De Rita, 120 pagine, lire 2.000 - L'OSCURA, 120 pagine, lire 2.000 - L'OSCURA, 120 pagine, lire 2.000

### ROMANIA VACANZE 74

Passate le vacanze in Romania, un paese di grande fascino, di grande bellezza, di grande interesse. Roma, 1974. 120 pagine, lire 2.000.

# Palasport

POLITICA - CULTURA - ECONOMIA

## Montedison

Il Parlamento toglie il processo alla Magistratura. Per ordine di chi? Per proteggere chi? Per nascondere cosa?

## Paolo VI

Si interomperà dopo 400 anni la serie dei Papi italiani? Al prossimo conclave potrà salire sul soglio di Pietro un vescovo di colore?

## Giornali

Inchiesta sulla crisi dei quotidiani. Parlano i direttori (Alfina, Ottoni), gli amministratori (Stucchi Frinetti), i sindacalisti (Ceschia, Curzi)

## Economia

La Fiat è con le spalle al muro. Perché? Come può risollevarsi?

## Un documento inedito

La lettera di Viktor Nekrasov agli amici in esilio: «La Russia è qua, dove andate?»